

Avviso Pubblico rivolto alle Associazioni dei Consumatori e degli Utenti iscritte nel Registro regionale, per la realizzazione degli interventi del Programma Generale denominato “Regione Lazio per il Cittadino Consumatore VI”, approvato con D.G.R. n. 718 dell’8 ottobre 2019, ai sensi dei Decreti della DGMCCVNT del Ministero dello Sviluppo Economico 8910 del 21 dicembre 2018 e del 17 giugno 2019 e del Decreto Ministeriale 12 febbraio 2019.

1. Finalità e soggetti ammissibili

Con il Programma Generale di interventi denominato “Regione Lazio per il Cittadino Consumatore VI”, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 718 dell’8 ottobre 2019, sono stati individuati, in coerenza con le direttive emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico per l’erogazione alle Regioni del fondo statale derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall’Autorità garante della concorrenza e del mercato, modalità e tematiche di intervento a favore dei consumatori ed utenti, ai sensi dell’art 148 della Legge n. 388/2000, il cui sviluppo è demandato alle Associazioni aventi tale scopo statutario e operanti nel territorio.

Il presente Avviso pubblico, pertanto, in adesione ai Decreti del Direttore della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica (DGMCCVNT) del Ministero dello Sviluppo Economico 8910 del 21 dicembre 2018 e del 17 giugno 2019 (“Decreto attuativo” del Programma c.d. MISE 8) e del Decreto Ministeriale 12 febbraio 2019 (“Decreto di ripartizione 2018”), intende promuovere iniziative progettuali, la cui elaborazione è riservata alle Associazioni dei Consumatori regolarmente iscritte al Registro regionale di cui all’art. 4 della Legge regionale 25 maggio 2016, n. 6, mirate all’informazione e all’educazione a favore dei Consumatori e degli Utenti con particolare riferimento all’esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali ed europee, attraverso:

- a) lo sviluppo, la gestione, l’utilizzo di servizi informativi e telematici, ivi compresa la sperimentazione di strumenti telematici dedicati anche a particolari categorie di consumatori;
- b) la pubblicazione e distribuzione di materiali divulgativi, con preferenza per contenuti digitali;
- c) l’attività di monitoraggio, analisi e divulgazione di dati;
- d) l’apertura e gestione di appositi sportelli informativi, di assistenza e call center;
- e) la consulenza individuale o collettiva, anche on-line, a favore dei consumatori e degli utenti.

Il Programma si articola in 12 tipologie d’intervento elaborate, in termini di contenuti strategici, finanziari e di valutazione di impatto sul contesto, con la collaborazione delle Associazioni rappresentate nel Consiglio regionale dei consumatori e degli utenti (CRCU), che ha espresso, ai sensi dell’art. 4, comma 8 del D.D. 17.06.2019, parere favorevole alla seduta plenaria del 23.09.2019, di seguito riportate:

1. Transazioni online ed economia digitale e privacy.
2. Etichettatura alimentare, gli allergeni, cibo e nutrizione.
3. Salute e servizi sanitari.
4. Telecomunicazioni – salvaguardia e sviluppo dei diritti, delle tutele, delle garanzie e delle opportunità.
5. Diritti e doveri nei confronti dei gestori dei trasporti pubblici urbani e carta dei servizi.
6. Educazione ed informazione sui temi delle frodi, falsificazioni, contraffazioni, prezzi e tariffe nell’ambito del commercio.

7. Utilizzo consapevole della rete internet, social media e *fake news*.
8. Sicurezza stradale e RCA – Educazione al senso civico e propria incolumità.
9. Educazione finanziaria – risparmio – assicurazioni – contratti bancari.
10. Educare al riciclo ed al riuso – per una economia ad “impatto zero” sull’ambiente.
11. Risparmio energetico e servizi a rete.
12. Prospettive di mobilità ecosostenibile.

Le Associazioni interessate, in regola con le norme disciplinanti l’iscrizione nel Registro Regionale a termini della L.R. n. 6/2016 e del R.R. n.5/2017, devono presentare domanda, utilizzando a tal fine l’allegato MOD. 1 - SCHEDE DI DOMANDA, corredata dai seguenti documenti allegati, debitamente compilati:

- MOD. 2 - SCHEDE DI TRASPARENZA
- MOD. 3 - SCHEDE DI PROGETTO
- MOD. 4 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

Le associazioni dei consumatori, in forma singola o associata (al massimo 2 associazioni, compresa la capofila), possono sviluppare i temi, presentando due progetti; un solo progetto è ammesso al finanziamento.

Ogni rapporto inerente al progetto sarà svolto in modo esclusivo tra la Regione Lazio e la sola associazione capofila, che verrà indicata nella scheda di domanda (MOD. 1).

Le associazioni che intendono consociarsi devono presentare, al momento della sottoscrizione della convenzione prevista dall’art. 6, comma 2, del Decreto direttoriale attuativo, il cui schema sarà definito con successiva Determinazione dirigenziale, una scrittura privata, che regoli i rapporti tra l’associazione capofila e la consociata.

Alla scheda di domanda, predisposta secondo l’allegato MOD. 1 – SCHEDE DI DOMANDA, devono essere allegati: MOD.2 – SCHEDE DI TRASPARENZA, MOD. 3 - SCHEDE DI PROGETTO e MOD. 4 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ debitamente compilati.

Tutte le pagine componenti il progetto devono riportare in originale il timbro dell’associazione e la firma del rappresentante legale.

2. Risorse destinate agli interventi e quantificazione del contributo

Le risorse destinate ammontano a complessivi € 888.140,00, ripartite tra le 12 diverse tipologie d’intervento.

A ciascuna delle 12 tematiche in cui si articola Programma Generale “La Regione Lazio per il cittadino Consumatore VI”, è assegnata un contributo pari ad €73.845,00.

La restante quota corrispondente a complessivi €2.000,00 dell’importo totale assegnato, è destinata per le spese di funzionamento della Commissione di verifica del Programma generale, nominata ai sensi dell’art. 12 del D.D. 17 giugno 2019 del Ministero dello Sviluppo Economico.

L’erogazione del contributo concesso avverrà secondo le seguenti modalità:

- una prima quota a titolo di anticipazione del 45% alla sottoscrizione della convenzione;
- una seconda quota a titolo di avanzamento progetto, pari ad un ulteriore 45%, subordinata alla presentazione della rendicontazione, in conformità alla scheda “STATO DI AVANZAMENTO PROGETTO” di cui all’Allegato 7 della Determinazione dirigenziale cui accede il presente Avviso pubblico, in sede di monitoraggio da parte della struttura, in

merito alle spese sostenute di almeno il 45% del costo totale del progetto ammesso a contributo;

- la restante quota, a saldo, pari al 10%, è subordinata al completamento del progetto, nel limite massimo dell'importo concesso e previa verifica della conformità del progetto realizzato rispetto a quello approvato e delle spese effettivamente sostenute, risultanti in particolare dalla compilazione della "SCHEDE CONSUNTIVA PROGETTO" di cui all'Allegato 6 della Determinazione dirigenziale cui accede il presente Avviso pubblico.

Eventuali costi eccedenti il progetto approvato, non coperti dal contributo ministeriale, rimangono a carico del soggetto attuatore.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione del contributo saranno effettuate le necessarie verifiche di cui al D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii. (antimafia).

Il suddetto finanziamento non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche o private.

Qualora la spesa effettivamente ammessa, sulla base della documentazione consuntiva, in fase di rendicontazione, risultasse inferiore a quanto ammesso a finanziamento, l'entità dell'importo da erogare verrà proporzionalmente ridotto.

3. Modalità di presentazione della domanda

La domanda di finanziamento, sottoscritta e firmata dal legale rappresentante dell'associazione, deve essere presentata in conformità al MOD. 1 – SCHEMA DI DOMANDA e deve essere corredata dagli allegati MOD.2 – SCHEDE DI TRASPARENZA, MOD. 3 - SCHEDE DI PROGETTO e MOD. 4 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ pena l'irricevibilità.

La domanda deve pervenire entro e non oltre il giorno 20 febbraio 2020, pena l'esclusione, tramite casella di posta elettronica certificata PEC, al seguente indirizzo: commercioeservizialconsumatore@regione.lazio.legalmail.it attraverso un unico invio.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi del comma 1, lett. a) del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. oppure con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e s.m.i. nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 82/2005.

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

4. Procedimento amministrativo di istruttoria, valutazione e concessione dei finanziamenti

La valutazione delle istanze pervenute e la relativa rendicontazione, nonché l'adozione dei conseguenti provvedimenti è effettuata dalla struttura regionale competente, la quale provvede alla valutazione dei progetti, sulla base dei criteri specificati nell'allegato 1 "SCHEDE DI VALUTAZIONE"

La struttura regionale, in fase istruttoria, provvede in particolare:

- a) alla verifica preliminarmente dell'assenza delle cause di esclusione ai sensi dell'articolo 9 del presente avviso;
- b) alla valutazione delle istanze di contributo e della relativa rendicontazione;

c) all'adozione degli atti conseguenti.

La struttura regionale competente, qualora lo ritenga necessario ai fini della relativa valutazione delle istanze presentate, può chiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni che dovranno essere forniti 5 giorni lavorativi. Entro il predetto termine, decorrente dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti potranno presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

In caso di esito istruttorio negativo, il responsabile del procedimento comunicherà, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., i motivi ostativi all'accoglimento della Domanda di finanziamento.

Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti potranno presentare Osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La struttura regionale competente, al termine delle operazioni, redige una graduatoria di merito per ogni tipologia d'intervento con l'attribuzione dei punteggi coerentemente con quanto previsto nell'allegato 1; i progetti risulteranno ammissibili con una valutazione pari o superiore a 60 punti.

Saranno finanziati i progetti che avranno conseguito, al termine della procedura di valutazione, i punteggi più alti, in ordine decrescente, nella graduatoria di merito relativa a ciascuna tipologia d'intervento fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Con apposita Determinazione Dirigenziale saranno approvate: la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, la graduatoria dei progetti non ammessi per non aver conseguito il punteggio minimo e la graduatoria dei progetti dichiarati inammissibili a seguito di esito istruttorio negativo con le relative motivazioni. A parità di punteggio sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di trasmissione telematica del singolo progetto. Le anzidette graduatorie saranno pubblicate sul Sito internet della Regione e sul BURL. La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Qualora le risorse assegnate ad un ambito tematico risultino inutilizzate per la rinuncia dell'Associazione vincitrice, si provvederà allo scorrimento della graduatoria.

Qualora, invece, le risorse non vengano assegnate ad un ambito tematico per mancato raggiungimento del punteggio minimo, si provvederà ad una eventuale variazione compensativa, con conseguente assegnazione delle risorse medesime alle altre tipologie d'intervento in funzione del miglior punteggio conseguito dai progetti risultati ammissibili a finanziamento.

L'erogazione del finanziamento è condizionata, a pena di decadenza, alla sottoscrizione della convenzione con la Regione, prevista dall'art. 6, comma 2, del Decreto direttoriale attuativo, il cui schema sarà definito con successiva Determinazione dirigenziale.

Delle modalità inerenti la stipula, in formato completamente digitale, sarà data contestuale notizia nella medesima pubblicazione di ammissione al finanziamento, in modo che si pervenga allo scambio delle firme autenticate nel termine di 10 giorni lavorativi dalla comunicazione medesima.

I progetti finanziati devono avere inizio entro 5 giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione e devono essere completati entro 11 mesi dalla sottoscrizione della convenzione, e rendicontati, entro i 30 giorni successivi, pena la revoca del finanziamento concesso.

5. Cause di esclusione

I requisiti e le condizioni di ammissibilità devono essere possedute dal soggetto richiedente al momento della presentazione della domanda. Costituiscono motivo di inammissibilità alla richiesta di finanziamento:

- trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti;
- presentazione del progetto in modalità difforme da quella prevista dal presente avviso pubblico;
- associazioni consociate, compresa la capofila, in numero superiore a 2;

- mancata presentazione della scheda di domanda di finanziamento (allegato MOD.1);
- mancata presentazione della scheda di progetto (allegato MOD.3);
- mancato timbro e firma da parte del legale rappresentante dell'associazione richiedente su tutte le pagine componenti il progetto, nonché su tutti gli allegati;
- mancata presentazione della fotocopia del documento d'identità del rappresentante legale dell'associazione in caso di sottoscrizione autografa;
- presentazione, da parte dell'associazione, di più di un progetto per ogni tipologia di intervento, anche attraverso gli organismi consociati;
- sussistenza, in seno al medesimo organismo associativo, di soggetto avente la qualità di Amministratore o socio di una o più associazioni concorrenti ovvero l'aver svolto, nei cinque anni precedenti, le funzioni di Amministratore o dipendente della Regione Lazio;
- sussistenza in capo all'associazione di sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c) e d) del D.lgs. n. 231/2001;
- sussistenza in capo al legale rappresentante di condanne, con sentenza passata in giudicato, o di procedimenti giudiziari tuttora pendenti, in relazione all'attività dell'associazione medesima;
- sussistenza in capo alle associazioni di cause di indegnità dovuta a fatti comunque accertati dall'amministrazione regionale che documentino attraverso gravi negligenze, inadempimenti, sottrazioni ovvero distrazioni di somme, la mala fede nell'esecuzione di precedenti progetti;
- presentazione di progetti che riproducano in tutto o in parte progetti già finanziati con altri programmi;
- mancanza dei requisiti e condizioni di cui alla Legge regionale 25 maggio 2016, n. 6 e Regolamento regionale 14 marzo 2017, n. 5.

6. Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le categorie di spesa previste, specificate e dettagliate all'art. 7 del D.D. 17 giugno 2019, che qui si intende integralmente richiamato:

- a) *Spese per macchinari, attrezzature, prodotti*: acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica (sono esclusi in ogni caso i telefoni cellulari o prodotti portatili equivalenti), da utilizzare presso le sedi di localizzazione dell'intervento, nonché acquisto di prodotti specifici per l'intervento.
- b) *Spese per acquisizione di servizi relativi a*:
 - 1) realizzazione di appositi programmi informatici per la realizzazione di nuovi siti internet e/o app o per l'adeguamento dei siti internet esistenti;
 - 2) iniziative di comunicazione nonché di attività divulgative relative alle sole tematiche oggetto dell'intervento, con esclusione delle spese per pubblicità e delle spese per attività conviviali di qualsiasi genere e natura;
 - 3) consulenze professionali, fornite, in base a lettera di incarico specifico del soggetto beneficiario/attuatore, aventi a contenuto unicamente l'approfondimento e lo sviluppo delle tematiche oggetto delle iniziative, prestate da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto, ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo, di norma di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti; tali spese di consulenza sono ammissibili purché non riferite

a professionisti ricoprenti cariche sociali presso il soggetto attuatore o non altrimenti collegati ad esso e purché non riferite a dipendenti del soggetto attuatore; inoltre, per l'ammissibilità della spesa dovrà essere allegata specifica relazione dell'attività oggetto dell'incarico effettivamente svolto;

- c) *spese di retribuzione del personale dipendente* con contratto a tempo indeterminato e determinato (con regolare contratto nei limiti consentiti dalla normativa vigente) delle associazioni dei consumatori, in qualità di soggetti attuatori, purché detto personale sia utilizzato in via specifica per la realizzazione dell'intervento, ad esclusione delle prestazioni professionali o altre forme di lavoro autonomo; il personale, già in servizio o di nuova assunzione, deve comunque essere impiegato per la realizzazione del progetto;
- d) *rimborso spese per i volontari ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117* per i soggetti attuatori rientranti nella categoria di cui al c.d. Codice del terzo settore;
- e) *spese generali*: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto dei locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso telefono, canoni per connessioni internet, servizi postali e di corriere, viaggi e missioni del personale dipendente come definito alla precedente lettera c) e copertura assicurativa per i volontari e altre spese non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b), c) e d). Tali spese sono riconosciute forfettariamente e senza obbligo di rendicontazione, per scaglioni riferiti all'intero progetto, in misura pari al 15% delle spese ammesse a finanziamento, fermi i limiti massimi di finanziamento per ciascun progetto, come sopra indicati. Le spese devono comunque essere riportate in modo analitico e dettagliato.

Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di sottoscrizione della convenzione. Lo schema di convenzione è approvato con successiva Determinazione dirigenziale. Gli interventi previsti devono essere completati entro 11 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione, non sono previste proroghe.

Sono ammissibili le spese per le quali, ove non espressamente prevista la forfetizzazione, sia prodotta idonea e specifica documentazione contabile di spesa, con l'attestazione, altresì dell'avvenuto pagamento. Le spese devono essere direttamente imputabili alla realizzazione del progetto e non devono evidenziare costi incongrui o superflui o eccessivi o comunque non adeguatamente giustificati e devono essere in regola con le vigenti norme previdenziali contributive e fiscali, ivi comprese quelle relative in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i..

L'ufficio competente in ogni fase del procedimento, nonché la Commissione di verifica, possono richiedere, al fine di valutare la pertinenza e congruità della spesa, il curriculum vitae di cui risulti la competenza professionale del consulente, collaboratore, nel caso di prestazioni di lavoro autonomo per la realizzazione di servizi di cui all'art. 1, lett. b) num. 1 e 2, o dipendente, i contratti relativi alla prestazione e ogni altra documentazione (rapporti di attività, verbali, materiali prodotti, database, ecc.) idonei a comprovare il contenuto dell'attività in riferimento al progetto finanziato, l'effettiva esecuzione ed il prodotto della prestazione, eventuale impegno orario e comunque il periodo di svolgimento.

In relazione ai costi del personale sopraelencati, le spese non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per ogni categoria interessata.

Le attrezzature acquistate, nonché tutti i prodotti divulgativi realizzati, diffusi con qualsiasi mezzo, devono recare, in modo chiaro e leggibile, la dicitura "Realizzato/acquistato nell'ambito del Programma generale denominato *Regione Lazio per il cittadino consumatore VI*, con i fondi del

Ministero dello Sviluppo Economico – Ripartizione 2018”, pena la non ammissibilità delle spese suddette.

Ai fini della rendicontazione, le spese sostenute per il programma sono riconosciute al lordo di I.V.A. per i soggetti attuatori per i quali, in base alla normativa vigente specifica per la categoria di appartenenza, l'imposta in questione rappresenti un costo non recuperabile. Per i restanti soggetti attuatori le spese sostenute per l'intervento sono riconosciute al netto di I.V.A.

Sui titoli di spesa originali, in regola con le disposizioni fiscali e contributive, deve essere apposta, in modo chiaro ed indelebile la seguente dicitura: “Spesa relativa all'intervento del Programma generale denominato *Regione Lazio per il cittadino consumatore VI*, finanziato con i fondi del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del D.M. 12 febbraio 2019”.

I titoli di spesa in originale sono conservati per 5 anni, presso il soggetto attuatore e messi a disposizione per qualsiasi richiesta o controllo da parte dell'Amministrazione.

7. Rendicontazione

Secondo le modalità stabilite nella convenzione, le associazioni devono far pervenire, tramite PEC all'indirizzo commercioeservizialconsumatore@regione.lazio.legalmail.it la richiesta di saldo alla quale deve essere allegata una relazione descrittiva sull'attività svolta, in base ai criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento secondo quanto previsto nell'allegato 6 “SCHEDE CONSUNTIVA PROGETTO”, pena la revoca del contributo concesso.

Allegata alla richiesta di saldo, le associazioni devono inoltre trasmettere tutta la documentazione e la rendicontazione delle spese sostenute, all'indirizzo PEC commercioeservizialconsumatore@regione.lazio.legalmail.it redatta secondo le modalità stabilite nella convenzione, pena la non ammissibilità delle stesse.

Tutte le dichiarazioni sostitutive, prodotte dai fornitori o prestatori di beni e servizi alle associazioni, devono essere rese in conformità al disposto dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e devono essere inviate all'indirizzo PEC commercioeservizialconsumatore@regione.lazio.legalmail.it per il tramite del soggetto attuatore.

Copia dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del finanziamento, devono riportare, pena la loro inammissibilità, la quietanza, la liberatoria e l'estratto conto, oltre alla dicitura: “Realizzato/acquistato nell'ambito del Programma generale denominato *Regione Lazio per il cittadino consumatore VI*, con i fondi del Ministero dello Sviluppo Economico – Ripartizione 2018”.

I titoli di spesa emessi da soggetti che svolgono attività di docenza, consulenza ecc. devono far riferimento alle relative lettere d'incarico ed essere corredati da curricula e da una chiara e dettagliata descrizione dei beni o servizi forniti.

Con riferimento al personale con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato, per ciascun nominativo impiegato, deve essere esibita copia dei contratti di lavoro per il progetto, copia dei cedolini paga e dei modelli F24 riferiti alla durata del progetto, il report dettagliato dell'attività svolta, sottoscritto dal collaboratore stesso, nonché copia della quietanza, della liberatoria e dell'estratto conto.

Le spese devono essere quantificate in termini di ore/uomo per il tempo dedicato al progetto.

Per quanto concerne le spese e le modalità relative ai volontari, si rimanda al d.lgs. 3 luglio n. 117, fermo restando l'importo massimo previsto nel Programma generale, approvato con DGR n. 718/2019 della Regione Lazio.

Ai fini dell'ammissibilità, tutti i pagamenti devono essere eseguiti tramite strumento elettronico di pagamento, bonifico bancario ovvero assegno non trasferibile e devono essere tratti sul conto corrente intestato ai soggetti attuatori.

Con riferimento ai pagamenti effettuati mediante bonifici bancari, in sede di rendicontazione, la relativa documentazione deve attestare il buon fine del bonifico medesimo, come meglio specificato nell'apposita convenzione.

8. Commissione di Verifica e controlli

Sono previsti controlli ex post a cura della Commissione di verifica di cui all'art. 12 del DD 17 giugno 2019.

Questa è nominata, ai sensi del medesimo Decreto attuativo, con Decreto del Presidente della Regione Lazio entro 120 giorni dalla data di scadenza del Programma Generale "Regione Lazio per il Cittadino Consumatore VI".

Con Determinazione dirigenziale si impegneranno €1.000,00 per ciascun componente, per un totale di €2.000,00, a titolo di compenso avente carattere forfettario e onnicomprensivo.

La struttura regionale competente in materia effettua attività di controllo, verifica e monitoraggio in itinere sui progetti finanziati, al fine di accertare la veridicità dei dati dichiarati e dello stato di avanzamento del progetto in fase di realizzazione.

Verrà redatta, a tal fine, una scheda che terrà conto, oltre che dei risultati ottenuti applicando gli indicatori elencati nel precedente paragrafo 3, anche dei seguenti elementi:

- semplicità e rapidità di somministrazione;
- comprensibilità;
- multimodalità;
- impatto;
- consapevolezza;
- grado di soddisfazione dei partecipanti alle iniziative poste in essere dalle associazioni, che ne rileveranno il gradimento attraverso l'indicatore binario "SI/NO"

L'associazione beneficiaria deve conservare la documentazione contabile e gli atti di spesa originali, nonché tutta la documentazione relativa al progetto finanziato, per almeno 5 anni, tenendoli a disposizione per ogni successivo controllo.

9. Revoca del finanziamento

La struttura regionale competente provvede alla revoca del finanziamento relativo all'intero importo dell'intervento, qualora lo stesso non risulti realizzato almeno per il 60%, sia in termini finanziari che di risultato

Sono, altresì, causa di revoca i seguenti motivi:

- mancato inizio dei lavori entro 5 giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione;
- mancato completamento dei lavori entro i termini previsti dall'avviso pubblico;
- mancata presentazione della rendicontazione;
- mancata presentazione di richiesta di saldo corredata da una relazione descrittiva sull'attività svolta, in base ai criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento previsto.

La struttura regionale competente provvederà alla revoca del finanziamento concesso e all'eventuale recupero degli importi già erogati nel caso di mancata realizzazione del progetto ammesso entro i

termini fissati o di inadempienze accertate, nonché nelle fattispecie previste sopra come “Cause di esclusione”.

10. Disposizioni finali

Per tutto quanto non indicato nel presente avviso pubblico, si applicano le norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.